

Redazione 2008-2009

Alessia Alberani, Enrico Malpezzi, Andrea Barzanti, Claudia Campanini, Giulia Momoli.

Redazione 2007-2008

Maria Laura Ghinassi, Elisa Dal Pozzo, Valentina Arneodo, Barbara Giorgi, Federico Domenicali, Matteo Peretti

Coordinamento

Prof. Marina Savelli

Anno 5°

Il giornalino della Scuola Media Europa

Numero 12- Febbraio 2009

## Il percorso proibito

...ovvero ...

### una convivenza pericolosa

Comunicazione per i ragazzi della nostra scuola attratti dal parcheggio degli uffici amministrativi in cui hanno la nuova sede i Vigili Urbani. Ricordate quando gli ausiliari del traffico, pochi mesi fa, rimproveravano "senza sosta" quegli studenti della scuola Europa che, per abbreviare il loro percorso, volevano attraversare il suddetto parcheggio? Per dissuaderli dicevano che il Comune, entro poco tempo, avrebbe adottato provvedimenti contro questa loro abitudine e avrebbe fatto agli alunni una multa di circa 38 euro.



Ci sono decisioni che proprio facciamo fatica a capire.

Se noi non dobbiamo passare da quel parcheggio, che è pubblico, vorremmo sapere il perché. E se è per motivi di sicurezza (!!!!!??), allora vorremmo proprio sapere anche chi è stato il "geniale progettatore" dell'ingresso al medesimo parcheggio, ingresso che è proprio a ridosso di quello della scuola e che costituisce una vera minaccia per l'incolumità di automobilisti, pedoni e ciclisti: sono molti i ragazzi che rischiano di essere schiacciati da un'auto, come sono molte le auto che rischiano uno scontro niente meno che frontale! Cosa prevede il Comune per questa ridicola situazione? Quale multa e per chi? Nessuno ha pensato alla nostra sicurezza nel momento in cui entriamo ed usciamo da scuola? Mah, non capiamo! Qualcuno ci spieghi.

[Federico Domenicali, Matteo Peretti]

## Nuova scuola *Don Milani* in ritardo. ASPETTIAMO CON PAZIENZA!!!



Carissimi lettori, di fronte a casa mia costruiscono quella che sarà la nuova scuola "Don Milani".

**Ma quando sarà?** Ricordo ancora quel "lontano" 13/03/02, quando sono iniziati i lavori. Facevo tristi in giro perché distruggevano il nostro bel parco con le more, quei begli alberi all'ombra dei quali i bambini giocavano e le mamme **spettegolavano**: questo piccolo mondo non esisterà più, perché qui ci devono costruire...**cosa? Una scuola!**

Capite bene che quella non era la più bella notizia del secolo per noi bambini. I "grandi" discutevano spesso e quando mi lagnavo per la perdita del nostro verde loro rispondevano: "In parte è giusto, perché l'attuale scuola, oltre ad essere vecchiotta, non riesce più a contenere tutti gli alunni iscritti!". Comunque, ora, i bambini del circondario non escono spesso come prima, forse perché hanno solo un po' di cemento su cui giocare. Ora, anche tutti gli adulti sono scontenti.

La scuola però sembra venire bene, con le sue finestre a forma di oggetti, con strane cupole e terrazzoni di cui ancora non trovo il senso. Ma, col passare del tempo, senza che si arrivasse ad ultimare i lavori, sono stati spesi così tanti soldi che hanno dovuto (secondo le mie **fonti segrete**) rinunciare a costruire la palestra. Molte sono state le ditte che sono venute e subito sparite. Per mesi non si vedeva un muratore lavorare. Forse è per questo che non mi sono

stupita quando ho sentito un muratore napoletano cantare a squarciagola: **mamma tornerò...Ed ho pensato: speriamo che accada solo dopo aver finito "l'incompiuta"!** Il bello è che la scuola doveva essere terminata dopo **900 giorni consecutivi di lavoro!!!!** Quanto

tempo è passato?!? Ah, solo.....la bellezza di **7 anni!!!!** nel corso dei quali si sono mangiati, non solo i soldi a disposizione, ma anche la possibilità, per gli alunni futuri, di avere finalmente **una palestra**. Così, mentre sui giornali locali è stata fatta la pubblicità ad una scuola Media che sarà ampliata con quattro nuove aule, nessuno si lamenta dell'ingiustizia commessa ai danni dei bambini della nostra scuola elementare, che per l'attività fisica saranno condannati a "stare nel pallone", in senso materiale e figurato. A chi dobbiamo dire grazie per tutto ciò? Siamo bambini, forse non capiremo grandi discorsi, ma capiamo che quello che è successo non è per niente un bell'esempio: prima ci dicono che ci tolgono per darci, poi ci tolgono e non ci danno! E' così che dovremo fare anche noi da adulti? Sinceramente ci sembrava di no, ma forse non abbiamo capito niente...

Dicono che la scuola sarà terminata a Luglio....speriamo di riuscire a scrivere un articolo su questo giornalino l'anno prossimo .

Comunque, **di una cosa siamo certi: prima o poi, sotto i tetti e sui nuovi banchi della nuova scuola siederà qualcuno e, se non saranno i nostri figli a farlo, saranno di certo i nostri nipoti!!!** [Ghinassi Maria Laura, Dal Pozzo Elisa, Malpezzi Enrico]



**Bridge classes for everyone !**

**Scroll down for details ....**

**Classi-ponte:  
Integrazione o razzismo???**

**socializzare con i compagni?**

R Ciò dipende anche dal carattere più o meno estroverso dell'alunno medesimo e dalle esperienze che è disposto a condividere con loro.

**D Quali sono le principali novità introdotte dalla riforma Gelmini?**

R La riduzione dell'orario delle lezioni. La novità, nella scuola elementare, sono le 24h minime. La finalità sarebbe di far lavorare di più i bambini a casa, per renderli più responsabili e autonomi. In Europa, nella scuola primaria le ore d'insegnamento sono 27, mentre non sono previste le 40h. In Europa c'è il maestro unico, tuttavia si specializza su una classe o su un biennio ed inoltre è coadiuvato da un insegnante di II lingua. Relativamente alla scuola media, poi, sono presenti ore di studio autonomo da svolgere in biblioteca

**DI cambiamenti previsti dalla riforma a quale ordine di scuola sono indirizzati maggiormente?**

R La Riforma è indirizzata a tutti gli ordini di scuola, dove va a tagliare le ore di studio. I professionali non saranno più statali ma diverranno regionali, mentre saranno eliminate alcune sperimentazioni attive in licei ed istituti tecnici. Io sono stata sempre favorevole ai laboratori, perché i ragazzi oggi sono passati dal leggere al vedere. Quindi, se noi vogliamo spingere i ragazzi ad apprendere, dobbiamo farli operare. L'apprendimento oggi è molto difficile solo con la lettura, perché voi giovani apprendete vedendo. Siete la generazione che ha fatto il passaggio da homo legens a homo videns, infatti la lettura è troppo astratta per farvi ricordare bene le cose. Se fate fatica a leggere, poi non capite il concetto che sta dietro alle parole. Dunque, ciò che qualunque educatore deve aver presente è quanto segue: **se ascolto dimentico; se vedo ricordo; se faccio imparo.**

**D Lei è d'accordo sulla pratica delle occupazioni scolastiche negli istituti di scuola secondaria di secondo grado e nelle università?**

R Io non sono d'accordo con le occupazioni. Sono d'accordo sul dialogo tra gli studenti e chi governa la scuola. Solo attraverso il confronto, anche e soprattutto se dialettico, si può costruire qualcosa di soddisfacente per tutti.

[Claudia Campanini, Alessia Alberani, Giulia Momoli ]

Ormai i ragazzi stranieri fanno parte della vita quotidiana di tutte le scuole, per cui anche la nostra accoglie ragazzi di varie etnie, molti dei quali non conoscono per niente l'italiano. Questa situazione crea problemi quotidiani e richiede molto tempo, perché la difficoltà di interagire con loro è elevata. Noi, di 1 E , abbiamo una compagna cinese, Chen Fu, che è arrivata il primo giorno di scuola senza conoscere neppure una lettera del nostro alfabeto, sola, senza amici, senza qualcuno con cui poter ridere, giocare, rallegrarsi. Oh, mio dio, come farò? come sono imbarazzata...come mi devo comportare? Cosa penseranno di me? Cosa posso fare con loro? Che espressione devo avere sul viso? Ho paura, mi vergogno; guardandomi, alcuni borbottano; parleranno di me, mi derideranno? Abbiamo pensato che queste sono, forse, alcune delle paure che può provare la nostra compagna e ci siamo resi conto delle grandi difficoltà che incontriamo per inserirla nel nostro gruppo, nonostante sia nostro desiderio aiutarla. Come farle capire che ci sentiamo incapaci e impotenti di fronte ad un problema così vitale per lei?

Per affrontare questa nuova realtà nazionale, il nuovo ministro dell'istruzione, Maria Stella Gelmini, ha avanzato un' ipotesi che ha aperto un animato dibattito tra politici, insegnanti e studenti: l' introduzione di "classi-ponte" per stranieri che non conoscono l'italiano; di queste classi i ragazzi farebbero parte fino a quando non avessero imparato abbastanza bene la lingua. Secondo alcuni politici, le classi-ponte favorirebbero la discriminazione razziale degli alunni stranieri, che verrebbero separati da noi italiani e che non sarebbero stimolati al dialogo ed alla condivisione di esperienze; altri, invece, sono favorevoli a questa proposta, perché sostengono che, comunque, in assenza di una lingua veicolare comune, soprattutto durante lo svolgimento di alcune materie questi alunni sono ugualmente emarginati. Si

tratta allora, forse, di individuare in quali ore questi alunni devono uscire o restare in classe. Questo è ciò che sta facendo la nostra scuola e, grazie a questa modalità, a noi pare di notare nella nostra amica progressi, giorno dopo giorno. Adesso condividiamo alcune frasi sulla vita scolastica. Non è molto ma, fino a poco tempo fa, non avevamo neppure queste...e allora avanti e forza. [Claudia Campanini]

**Su questo ed altro abbiamo chiesto un parere alla nostra Preside.....**

**Domanda: Lei è d'accordo sulla introduzione delle classi-ponte?**

Risposta: Vedo arrivare, durante l'anno scolastico, stranieri che non solo non conoscono l'italiano, ma neppure il nostro alfabeto ed hanno in molti casi minori conoscenze e competenze matematiche. Dunque, per loro è un grosso problema inserirsi in classi con ragazzi che hanno una maggiore preparazione. Quindi mi sembra giusto creare le condizioni affinché questi ragazzi possano mettersi al passo con gli altri... Il problema esiste.

**D Secondo lei le classi ponte favoriscono la discriminazione?**

R Io vedo l'importanza di alfabetizzare quegli studenti che arrivano analfabeti. La discriminazione nasce nel momento in cui non c'è né lingua né cultura in comune, perché molti ragazzi provengono da aree geografiche molto diverse.

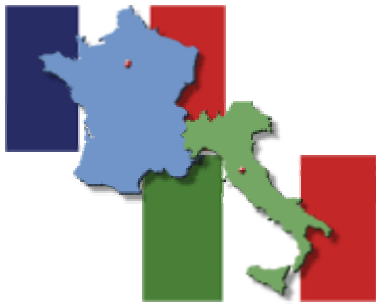
**D Lei ritiene che, finito il periodo in una qualsiasi classe-ponte, per il ragazzo straniero sia difficile inserirsi in una classe?**

R L'obiettivo è insegnare l'italiano e la matematica. Non so come si possa organizzare una classe-ponte; certo è che, una volta imparato l'italiano, l'inserimento sarà più facile.

**R Crede che il ragazzo straniero, in generale, abbia difficoltà a**



# GEMELLAGGI



## Chi viene...

Finalmente il gran momento è arrivato: dopo due mesi di pulizie domestiche, di cambiamenti nell'arredamento, ma soprattutto di molta agitazione, lunedì 12 gennaio una trentina di noi ragazzi, accompagnati dai genitori, si è trovata a Piazzale Pancrazi in attesa di un pullman che sarebbe dovuto arrivare da un momento all'altro, con un "carico" molto importante: al suo interno, infatti, c'erano i nostri corrispondenti francesi!!!

Io, quando l'ho visto profilarsi in dirittura d'arrivo, sono caduta in preda all'agitazione: come sarebbe stata questa ragazza francese? E se la mia corrispondente non mi fosse stata simpatica? Se io non le fossi andata a genio? Se si fosse trovata male a Faenza?

In un primo momento, sono scese le professoressa del collegio francese e sono venute a salutare le nostre. Poco dopo, finiti i convenevoli, le insegnanti di Marsiglia hanno iniziato a chiamare in ordine alfabetico i loro alunni, mentre le nostre ci chiamavano secondo il/la corrispondente a cui eravamo abbinati. Io sono stata chiamata tra le prime e, appena ho visto la mia "gemella" francese, ho capito che, se io ero agitata, lei era emozionantissima!! Eccola qua: Juliette Allegrini, alta, capelli neri, occhi marroni, magra. Dopo aver scambiato due chiacchiere con lei ero già sicura che la sua permanenza a casa mia sarebbe stata indimenticabile.

La settimana è trascorsa molto velocemente tra scuola, gite in varie località, attività organizzate dalle proff. e dalle nostre famiglie: insomma, non avevamo mai un momento per annoiarci!!!

Questa esperienza è stata veramente bella sia dal punto di vista culturale che da quello umano: abbiamo messo in pratica tutto quello che avevamo imparato negli anni precedenti su questa lingua straniera e, in più, ci siamo fatti dei nuovi amici, constatando così che, grazie alla conoscenza di una lingua comune, l'amicizia può nascere velocemente anche tra due ragazzi di paesi e di abitudini diverse!!!!

Tutto poi è più facile quando si ha, come Juliette, un carattere molto tranquillo, ma, all'occorrenza, loquace, affettuoso e disponibile. Concludendo: "quelle chance" aver fatto questo scambio e speriamo che Marzo arrivi presto, così, quando noi andremo a Marsiglia, potremo rivedere i nostri "gemelli" francesi e proseguire quell'amicizia che ha già solide basi.

[Giulia Momoli]



Eccoli qua finalmente! Li stavano aspettando da quasi 2 mesi, ma dallo stesso periodo di tempo avevamo di loro notizie contrastanti!

Eravamo curiosi di conoscere chi avremmo ospitato, ansiosi di scoprire se sarebbe stato simpatico e se si sarebbe divertito/a. Certo non mancavano anche dubbi su questo primo scambio internazionale! Agitazione e curiosità, dunque, erano alle stelle per tutti quando, lunedì sera, 12/01/09, è arrivato il pullman da Marsiglia! Adesso, 30 ragazzi francesi resteranno in Italia, nelle nostre case, per 5 giorni pieni zeppi di uscite, di attività da condividere e soprattutto di divertimento!

Sappiamo già che la loro partenza ci rattristerà, ma ci consolerà la certezza che li rivedremo quando, dal 23 al 28 Marzo, saremo noi a raggiungerli a Marsiglia per rafforzare la conoscenza reciproca e le nostre capacità di spettegolare in Francese.

Siamo curiosi di conoscere le loro famiglie, le loro case, le loro abitudini, la loro città, la loro scuola, che è il collegio Lacordaire, il loro rapporto con i docenti e con l'impegno scolastico.

[Alessia Alberani, Eleonora Naldi]

## Chi va....

C'è grande fermento nella scuola: gente che viene e gente che si prepara ad andare.

Fra quelli venuti ci sono i ragazzi del collegio Lacordaire, di Marsiglia, che da diversi anni è gemellato con la nostra scuola. Di questa esperienza avete già letto un primo commento in questa pagina.

Relativamente alle andate, la macchina organizzativa sta finendo di mettere a punto vari programmi per scambi e viaggi d'istruzione.

I primi ad andare, dal 17 al 20 Marzo, saranno ragazzi di tutte le classi terze che avranno destinazioni solo in parte comuni.

Infatti andranno prima tutti a Matri (Austria) dove, per l'attuazione del progetto Comenius, si fermeranno con un



### 1 Stemma città di Matri

docente gli otto alunni coinvolti nel progetto, ospitati dalle famiglie degli studenti della scuola austriaca nostra partner.

Gli altri proseguiranno il viaggio che li condurrà prima a Golling, per la visita alle Miniere del Sale e al Museo di Stille Nacht, ed infine a Salisburgo



### 2 Stemma città di Salisburgo

dove i due gruppi si ricongiungeranno il penultimo giorno.

Dal 23 al 28 Marzo, invece, saranno i ragazzi delle classi terze C F E e delle classi seconde F E a recarsi a Marsiglia, per restituire la visita ai gemelli francesi.



### 3 Stemma città di Marsiglia

Quasi nello stesso periodo, cioè dal 25 al 27 Marzo, gli alunni delle classi terze (sezioni C F), che non hanno partecipato alle due esperienze suddette,



effettueranno un viaggio d'istruzione a Roma.

### 4 Stemma città di Roma